

accennati. Quanto a Vivaldi, le esecuzioni sono molto accurate. Moderne ma di una modernità moderata, nel senso che articolazioni e fraseggi sono nitidi ma non sono esasperati, i contrasti vividi ma non "tridimensionali", gli accenti marcati "ma non troppo". Così poco "urlato", se questo cd corre un rischio, è di diventare un sottofondo. Ma sarebbe un peccato.

ENRICO GIRARDI

CASELLA

CONCERTO PER VIOLONCELLO
OP. 58

SINFONIA N. 2 OP. 12

RESPIGHI

ANTICHE DANZE E ARIE PER
LIUTO, SUITE N. 2

VIOLONCELLO Enrico Dindo

DIRETTORE Gianandrea Noseda

ORCHESTRA Filarmonica della Scala

DVD Sony 88875081939

PREZZO 20

★★★★



Esce in dvd la registrazione dal vivo di un concerto del 2013, uno dei più interessanti di quella stagione della Filarmonica della Scala, perché proponeva la rarissima (e mol-

to impegnativa) Sinfonia n. 2 che Casella compose nel 1912, a 29 anni. L'opportuna presenza, nello stesso programma, di un lavoro della piena maturità, il Concerto per violoncello e orchestra op. 58 del 1934, offre una immagine significativa del percorso di Casella e della ampiezza di prospettive del suo eclettismo. Nella sinfonia "si riconoscono imperiose le ombre di Mahler e Strauss", affermò lo stesso Casella, che la aveva scritta quando ancora risiedeva a Parigi (dove ebbe la prima esecuzione, l'unica per circa un secolo): colpiscono soprattutto i rapporti con la musica di Mahler, anche nel carattere grottesco del Finale ("Tempo di marcia ben risoluto, con fuoco"). Si sentono anche Strauss e un poco Rimskij; ma per un autore italiano del primo '900 la forte presenza mahleriana è il dato più sorprendente. Ciò che nella sinfonia giovanile è disordinato, aperto, vitale, viene sottoposto a disciplina nella maturità del Concerto per violoncello, che guarda a modelli settecenteschi (Vivaldi), ma con un piglio energico non privo di asprezza. Enrico Dindo ne è eccellente solista, e Noseda guida con sicurezza e chiarezza la Filarmonica della Scala, in una prova che meritava la registrazione. Nel concerto c'era anche la suite n. 2 dalle *Antiche danze e arie per liuto* di Respighi, opportunamente inserita nel dvd.

PAOLO PETAZZI

MAZURKAS Y SARDANAS

CHITARRA Stefano

Grondona

CD Stradivarius 37011

PREZZO 14,90

★★★★



Non è esagerato usare l'altrimenti abusata parola "evento" per i dischi di Stefano Grondona, chitarrista che da molti anni compie un percorso di ricerca nel repertorio otto e novecentesco (sia originale sia di trascrizioni d'autore), fornendo lezioni di musica, di tecnica, di suono, di stile. Anche stavolta, con brani di Alexandre Tansman (1897-1986) e Gaspar Cassadó (1897-1966), è possibile dire del suono chitarristico di Grondona quel che un decano della critica italiana disse del suono pianistico di Emil Gilels: non è infatti un suono "voluto" dall'interprete ma è proprio il suono che "vorrebbe" lo strumento stesso se potesse scegliere. Sembra quasi di ascoltare le mani di Segovia, di cui Grondona è allievo e ammiratore ma non imitatore; segoviano è anche il repertorio, fatto per ottenere bel suono (quel particolare bel suono) dallo strumento, anche a costo di rinunciare non dico all'attualità

musicale ma, talvolta, anche al "classicismo" (la diffidenza di Segovia nei confronti dei linguaggi non tonali è notoria): Tansman e Cassadó, polacco il primo, spagnolo il secondo, sono infatti maestri da "scuola nazionale" che, pur dotati di una calda vena lirica, talvolta appaiono ingenui e manierati; cionondimeno, l'ascoltatore appassionato sceglierà - nella vasta antologia del primo e nell'integrale del secondo - i momenti che preferisce, regalandosi l'ennesima lezione magistrale dell'artista genovese.

CARLO FIORE

RAVEL

DAPHNIS ET CHLOÉ
(BALLETTO INTEGRALE)

PAVANE POUR UNE ENFANTE
DÉFUNTE

DIRETTORE Yannick Nézet-Séguin

ORCHESTRA Rotterdam Philharmonic

CORO Netherlands Choir

CD Bis 1850 SACD

PREZZO 17,80

★★★★



Per un direttore d'orchestra Ravel non è compositore di facile approccio: non si sa se dar privilegio al virtuosismo trascendentale della scrittura

CLASSIC VOICE 65

CLASSIC VOICE

DISCO
DEL MESE

"SI RASSICURI SUBITO CHI TEME LA CONSUETA SECCATURA SEDICENTE 'FILOLOGICA', PERCHÉ I RAGAZZI SONO FILOGI PER DAVVERO"

Cesellatori di agogiche, dinamiche e fraseggi secondo un gusto che risente della tradizionale cantabilità italiana, i quattro giovani strumentisti parigini - se non di nascita almeno di adozione - hanno voluto intitolare la loro formazione al livornese Giuseppe Cambini, camerista di largo successo internazionale nell'ultimo ventennio del Settecento ma oggi quasi dimenticato in patria. E anche quando affrontano una pietra miliare nel suo genere come i sei Haydn-Quartette, i Nostri si distinguono per simpatica temerità d'approccio: testo integrale senza taglio dei ritornelli, corde di budello, archetti alleggeriti, diapason ribassato. Si rassicuri subito chi teme la consueta seccatura sedicente "filologica", perché i ragazzi sono filologi per davvero e lo dimostrano partecipando alla redazione

delle note di copertina con interventi di buona caratura analitica e storica. Insomma sanno quello che fanno. Avendo ancora nelle orecchie la versione muscolare e *mainstream*, ma purtroppo dimezzata, del Quarteto Casals (cd Harmonia Mundi), ci tocca ammettere l'incapacità di esprimere una netta preferenza per l'una o per l'altra. Nemmeno basta l'ascolto comparativo di due o tre movimenti rivelatori: la fuga del K 387, tesoro di dottrina contrappuntistica dissimulata con eleganza, il guizzante Minuetto di K 428, l'Adagio introduttivo di K 465 con la sua provocatoria sequenza di false relazioni e scontri semitonalici. Non resta dunque che attenersi al consiglio di Despina: "Mangiar il fico e non gittare il pomo".

CARLO VITALI



MOZART

SEI QUARTETTI DEDICATI AD HAYDN

QUARTETTO Cambini-Paris

3 CD Naïve AM213

PREZZO 28,50

★★★★